



Sassolungo di Cibiana – via normale (2413 m)



L'attacco della via normale al Sassolungo di Cibiana

Area – Località: Forcella Cibiana 1530 m

Dislivello: 1100 m

Tempi: 5 h

Difficoltà: EE / F+ (II)

Valutazione: ▶▶▶▶

Appoggi: bivacco casera Campestrin 1649 m

Aggiornamento: agosto 2008

La via normale del Sassolungo di Cibiana, molto divertente, non presenta particolari difficoltà alpinistiche. Il tracciato, che oggi è segnato con eccessivi ed invadenti bolli rossi, non offre alcun punto artificiale di ancoraggio per utilizzare la corda in discesa, anche se spuntoni e grossi massi possono prestarsi all'uso. Il percorso offre inoltre particolari panorami sia durante il tratto di avvicinamento che in cima.

ACCESSO

Da Forno di Zoldo o da Cibiana portarsi con l'auto a forc. Cibiana (1530 m); attenzione: la sosta alla forcella si paga cara in tutti i parcheggi.

DESCRIZIONE

Imboccare la sterrata che verso sud indica **483 AV3**, tratto comune iniziale per tutti i sentieri. Subito dopo al primo bivio a sinistra ed al secondo a destra, sempre indicato. Poco dopo dalla sterrata il sentiero si stacca sulla destra entrando nel bosco; senza particolari ripidità ma costante salita porta ad un crocevia (1870 m – 50').

Proseguiamo per forcella Bella **483** a sinistra e dopo qualche minuto ancora tra mughi e pochi alberi sbuchiamo sul largo ghiaione che taglia in diagonale la base degli Sfornoi Nord e Torre Campestrin. Il tratto costantemente in salita senza essere troppo ripido, arriva ad una prima forcella, si risale alla sinistra continuando in diagonale su ghiaie e raggiungendo subito forc. Bella (2112 m – 40').

Scendere sul versante opposto per circa 50 metri, presso un piccolo albero un ometto indica una traccia che si stacca a sinistra continuando leggermente in discesa diagonale fin sotto la base della parete. Il suo sviluppo è ben visibile e risale a riprendere quota fino all'ultima forcella alla base della parete del Sassolungo (ca. 2150 m – 30').

L'attacco, e tutto lo sviluppo, è indicato da grossi bolli rossi: si arrampica per pochi metri alla destra della parete (I) per poi girare a sinistra su comoda ed evidente cengia che porta sul versante nord ovest. Si alternano ora facili e brevi passaggi di arrampicata (I-II) con ripide risalite su tracce di sentiero che riportano il tracciato sopra la linea di cresta e la forcella sottostante. Si superano alcuni divertenti e impegnativi brevi camini fino al caratteristico buco che si risale in spaccata all'interno o sulla ripida paretina a destra (II+); ancora camini, una super-bollata cengia a sinistra e tra sentiero, roccette e altre brevi cenge infine sugli ultimi sfasciumi fino alla cima ed il suo stupendo panorama (2413 m – 30').

DISCESA

Si ripercorre la stessa via di salita. Come detto non esistono chiodi per utilizzare eventualmente uno spezzone di corda anche se l'ancoraggio in alcuni punti può essere approntato su massi e spuntoni. Sia il buco che alcuni camini, mai banali, vanno discesi con attenzione e le cenge più esposte hanno sempre il fastidioso ghiaino. I bolli sono poco visibili in discesa ma il segno dei passaggi e gli ometti aiutano ad orientarsi fino a tornare alla forcella (2150 m – 30').

Da quest'ultima ridiscendere a destra per poi risalire a forc. Bella, riprendere il **483** percorso all'andata e rientrare a forc. Cibiana (1530 m – 1.30').

Note

Divertente escursione con modesta arrampicata alla cima. I passaggi più impegnativi, sempre brevi, non superano mai il II°. Abbiamo notato in cima un sentiero segnato che segue l'evidente cresta verso sud. Si presume che segua in discesa fino a calarsi verso il Campestrin; a tal proposito da forc. Bella sono evidenti in lontananza alcuni sentieri che puntano verso la cresta di cui sopra.

Partendo presto da forc. Cibiana può essere risolto in mezza giornata.

Collegamenti

Da crocevia Pian d'Angias: **485** verso ovest per biv. Dare Copada – verso sud per rif. Bosconero *Anello Zoldano*

Da forc. Bella: **483** verso sud per biv. Campestrin